

Audizione Assessore Raffaele Cattaneo (Risoluzione 7-00776)

Miglioramento Qualità dell'Aria (Bacino padano)

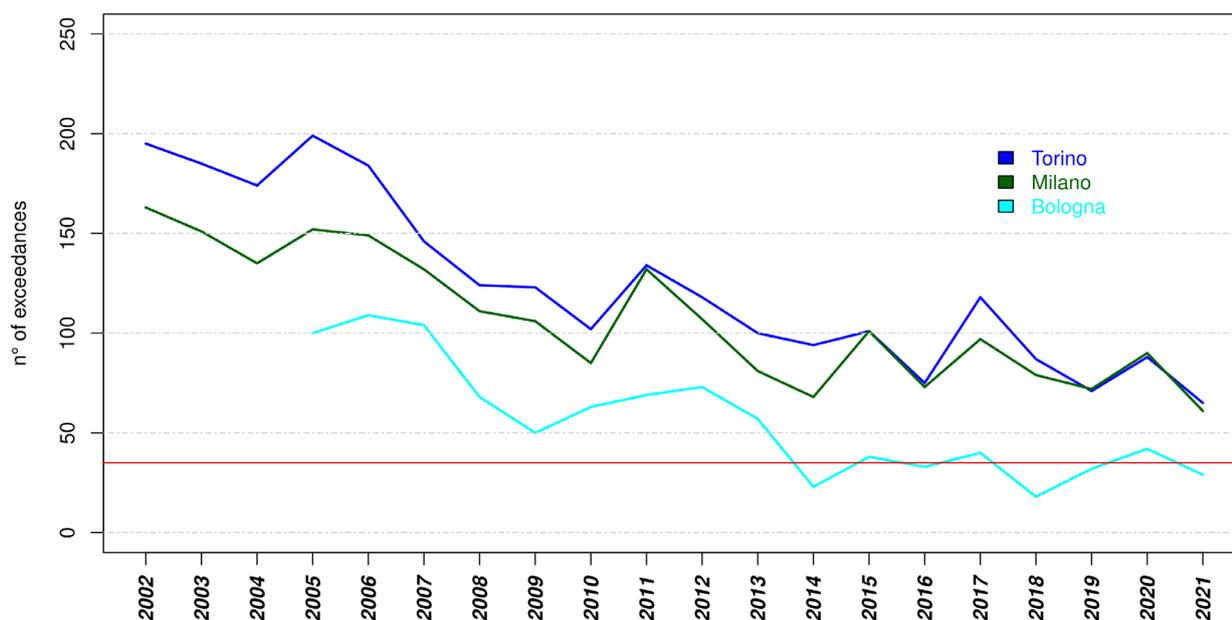
Analizzando l'ultimo decennio (2011-2021), si osserva il continuo miglioramento della qualità dell'aria e l'avvicinamento progressivo al conseguimento del limite giornaliero come previsto dai piani regionali, con riduzioni delle medie annuali tra il 19% e il 31% e riduzioni del numero di giorni di superamento tra il 43% e il 48%.

Permane comunque una situazione di superamento dei limiti per alcuni inquinanti dovuto anche alle particolari caratteristiche orografiche e meteorologiche del bacino padano.

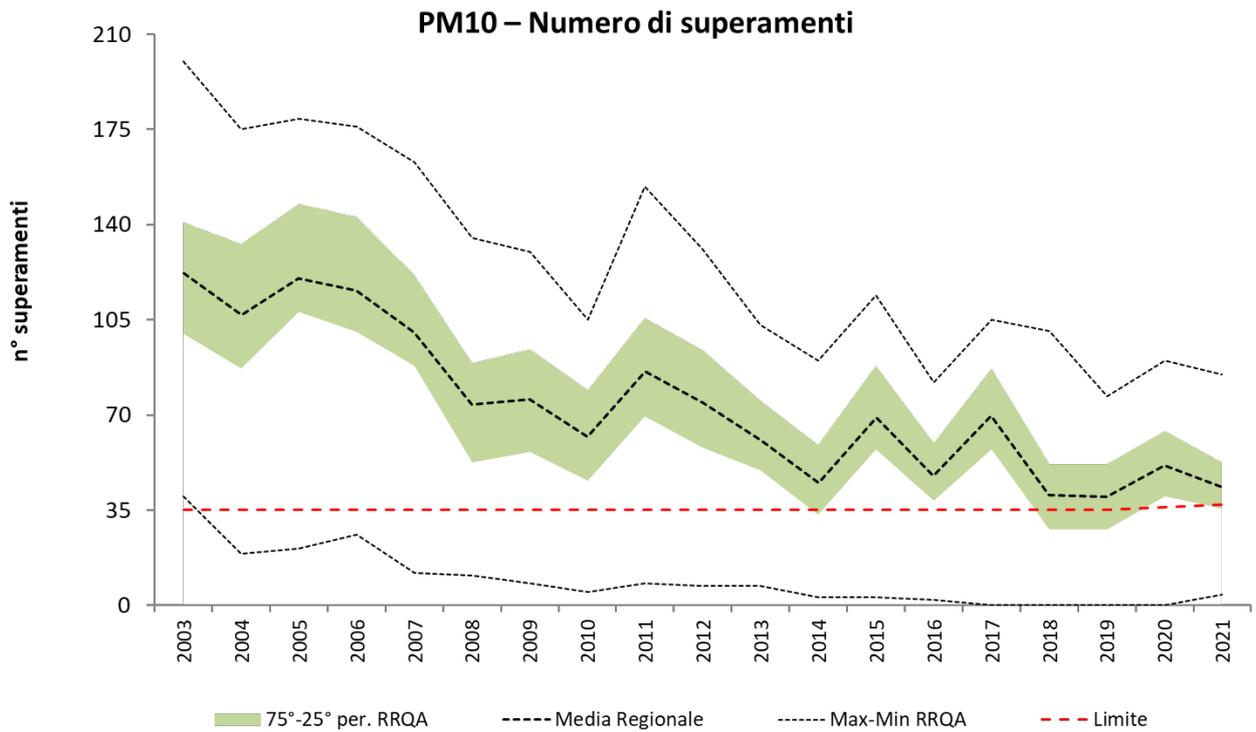
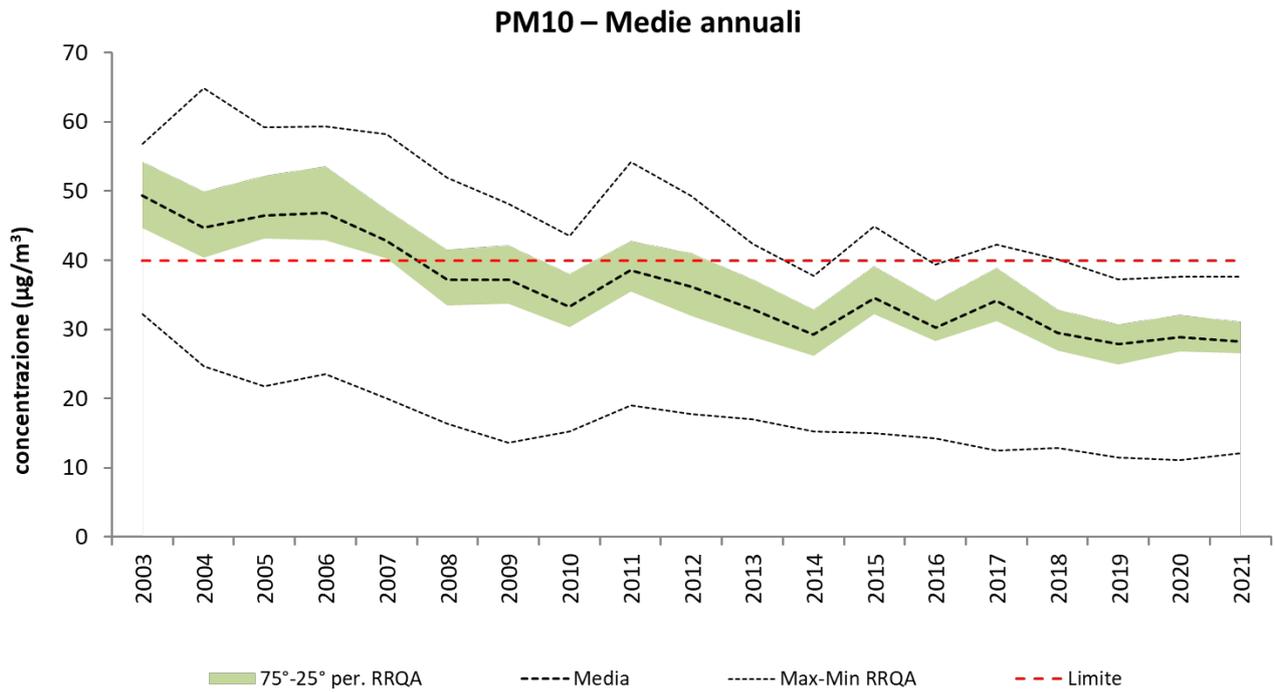
Riduzioni medie delle concentrazioni (2011-2021):

	Medie annuali	Giorni di superamento
Piemonte (solo Torino)	-31%	-45%
Lombardia	-24%	-46%
Veneto	-29%	-48%
Emilia-Romagna	-19%	-43%

PM10: number of daily exceedances - 2002-2021



Concentrazioni PM10 in Lombardia



Aggiornamento procedure di infrazione

Il 13 ottobre 2018 è stato comunicato, mediante deposito presso la Corte di Giustizia Europea, il Ricorso contro l'Italia relativo ai superamenti dei valori limite del materiale particolato **PM10** (numero di registro C-644/18). La Corte di Giustizia con sentenza del 10 novembre 2020 adottata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dalla Direttiva 2008/50/CE per avere superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, superamento che è tuttora in corso, e per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto di tali valori limite. La sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 determina l'obbligo per lo Stato di adottare i provvedimenti necessari a darle esecuzione che, nel caso in esame, si sostanziano, in sintesi, in provvedimenti che conducano al rispetto del valore limite giornaliero di PM10 previsto dalla Direttiva nel più breve tempo possibile, in ragione di quanto stabilito dalla direttiva europea e degli effetti degli inquinanti sulla salute delle persone, e alla possibile apertura di una nuova procedura ai sensi dell'articolo 260 del TFUE che porterebbe ad una sanzione economica.

Il 7 marzo 2019 la Commissione Europea ha deciso che l'Italia sarà deferita alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea anche per i superamenti del **biossido di azoto**. Il 26 luglio 2019 è stato depositato alla Corte di Giustizia europea il ricorso contro l'Italia per il superamento dei limiti di NO2 (numero di registro C-573/19). La fase dibattimentale si è conclusa e si è in attesa della sentenza della Corte di Giustizia Europea.

Il 30 ottobre 2020 la Commissione europea ha inviato allo Stato italiano una lettera di messa in mora per i superamenti del **PM2.5** (Procedura 2020/2299).

Sinergia politiche qualità dell'aria e cambiamenti climatici

Si condivide l'affermazione che le politiche per la qualità dell'aria e di contrasto ai cambiamenti climatici, essendo determinate da fonti di emissione di inquinanti e di gas climalteranti che sono in gran parte comuni, debbano operare in maniera sinergica per ottenere effetti positivi su entrambi i fenomeni. Si evidenzia tuttavia che non si ravvisa lo stesso impegno a carico dei diversi livelli di competenza (europeo, statale, locale) per il miglioramento della qualità dell'aria, come invece accade per il contrasto ai cambiamenti climatici. Ad esempio, prendendo a riferimento, in ultimo in ordine di tempo, gli impegni assunti dalla Commissione con il pacchetto "Fit for 55" per la riduzione del 55% delle emissioni di gas climalteranti al 2030, sono stati definiti molteplici aggiornamenti di regolamenti e direttive e di impegni nazionali di rilevante portata per il conseguimento degli obiettivi¹. Per quanto riguarda invece le politiche per il miglioramento della qualità dell'aria non si osserva il medesimo livello di impegno di coordinamento ai diversi livelli di competenza (europeo, statale, locale) in tutte le politiche settoriali per conseguire gli obiettivi definiti dalle direttive europee, che si limitano a fissare limiti più stringenti senza definire il percorso per il loro conseguimento.

D'altra parte, l'obiettivo di riduzione del 55% delle emissioni di gas climalteranti è paragonabile agli sforzi necessari in alcune parti del territorio europeo (come il bacino padano) per il conseguimento dei limiti di qualità dell'aria per alcuni inquinanti (PM e NO₂).

¹ Di seguito alcuni impegni annunciati dalla Commissione europea nell'ambito del Fit for 55:

- Revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), compresi il settore marittimo, aereo e CORSIA, nonché una proposta per l'ETS come risorsa propria;
- Meccanismo di adeguamento alle frontiere del carbonio (CBAM) e una proposta per il CBAM come risorsa propria;
- Regolamento sulla condivisione degli sforzi (ESR);
- Revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia
- Modifica alla direttiva sulle energie rinnovabili per attuare l'ambizione del nuovo obiettivo climatico per il 2030 (RED);
- Modifica della direttiva sull'efficienza energetica per attuare l'ambizione del nuovo obiettivo climatico per il 2030 (EED);
- Ridurre le emissioni di metano nel settore energetico;
- Revisione del regolamento sull'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF);
- Revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
- Revisione del regolamento che fissa gli standard di prestazione delle emissioni di CO₂ per le nuove autovetture e per i nuovi veicoli commerciali leggeri;
- Revisione della prestazione energetica della Direttiva Edifici (EPBD);
- Revisione del Terzo Pacchetto Energia per il gas (Direttiva 2009/73/UE e Regolamento 715/2009/UE) per regolamentare i mercati competitivi del gas decarbonizzato.

Azioni delle Regioni del bacino padano

Le principali fonti emissive degli inquinanti in atmosfera che determinano il superamento dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva sono riconducibili alla circolazione dei veicoli diesel, alle combustioni di biomassa legnosa in piccoli generatori di calore domestico (ad esempio stufe, caminetti e altri piccoli apparecchi) per quanto riguarda le polveri sottili e il biossido di azoto e alla zootecnia e agli spandimenti dei reflui zootecnici in agricoltura per l'emissione di ammoniaca, precursore della formazione di polveri sottili cosiddette secondarie.

Contenere l'emissione di inquinanti da queste fonti, largamente diffuse sul territorio del bacino padano e sul territorio nazionale, richiede interventi profondi ed estesi sulle infrastrutture, sulle tecnologie e sui comportamenti dei cittadini nel territorio nazionale.

Tale risultato può essere raggiunto, con maggiore efficacia, minori distorsioni economiche, omogenee condizioni di circolazione delle merci interne al territorio nazionale e in un tempo più breve con un insieme di interventi di livello nazionale, regionale e locale che agisca contemporaneamente su tutti i settori e con tutti gli strumenti a disposizione secondo l'articolazione di competenze attribuite dalla normativa ai diversi livelli di governo.

Nel corso degli anni le Regioni del bacino padano hanno definito e coordinato un insieme di azioni comuni attraverso la sottoscrizione di numerosi Accordi tra loro (sottoscritti negli anni 2005, 2007, 2013) e con il Ministero dell'Ambiente (2017) e portato anche all'attenzione della Presidenza del Consiglio il tema del miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano. Solo a titolo di esempio si forniscono in Allegato 1 le azioni attuate dalle Regioni del Bacino padano nel corso del 2021.

Impegni richiesti al Governo

In riferimento a quanto sopra richiamato e alla esclusiva competenza statale in materia ambientale, è necessaria anche un'azione statale per la riduzione delle emissioni di inquinanti alla fonte in tutti i principali settori. Nello specifico della normativa sulla qualità dell'aria è bene ricordare che il Decreto Legislativo n. 155 del 2010 di recepimento della direttiva sulla qualità dell'aria prevede ai sensi dell'articolo 9, comma 9 la possibilità di adozione di misure nazionali negli ambiti di competenza, come peraltro già richiesto in più occasioni dalle Regioni del Bacino padano (All. 2 misure statali e protocollo di Torino).

Si condivide l'importanza di promuovere campagne di comunicazione finalizzate a sensibilizzare la popolazione circa la necessità di un cambio radicale di abitudini in tema di mobilità e riscaldamento domestico, oltre che degli operatori del comparto agricolo nell'adozione delle pratiche più sostenibili per il clima e per la qualità dell'aria.

È inoltre opportuno attivare una interlocuzione con i diversi livelli istituzionali europei, anche con la partecipazione di una rappresentanza delle Regioni, per la fase ascendente della revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria per richiedere una più rapida ed efficace regolamentazione delle emissioni alla fonte e per la definizione di limiti di concentrazione per gli inquinanti in atmosfera ambiziosi ma tecnicamente realizzabili, che tengano conto delle condizioni orografiche e meteo climatiche del bacino padano e della necessità di maggior tempo per conseguire gli obiettivi.

Da un'analisi fatta nell'ambito del progetto LIFE-IP PREPAIR², infatti, emerge come anche a fronte di considerevoli e non facilmente raggiungibili nel breve termine riduzioni delle emissioni di tutti gli inquinanti (PM primario, NOX, NH3, COV, SO2) non sarebbero rispettati i valori guida dell'OMS in zone estese della pianura padana (PM2.5: 5 µg/m³; PM10: 15 µg/m³; NO2: 10 µg/m³).

Solo con riduzioni dell'80% di tutti gli inquinanti e precursori sopra menzionati si potrebbero rispettare l'interim target 3 per il PM2.5 (pari a 15 µg/m³), l'interim target 3 per il PM10 (pari a 30 µg/m³) e l'interim target 3 per l'NO2 (pari a 20 µg/m³).

Va ribadito che riduzioni delle emissioni dell'80% sono obiettivi estremamente ambiziosi. Infatti, secondo l'impact assessment sulla revisione della direttiva sulla qualità dell'aria presentato dalla Commissione europea, le massime riduzione tecnicamente fattibili per il PM primario sono del 63% al 2030 e del 68% al 2050, per gli NOX del 56% al 2030 e del 75% al 2050, per l'NH3 del 29% al 2030 e del 32% al 2050.

Insieme alla definizione di nuovi ambiziosi limiti per la qualità dell'aria (COSA) è necessario stabilire COME conseguirli. A tal fine, pertanto, è necessaria l'individuazione di un quadro di direttive e regolamenti che intervenga su tutti i settori responsabili al pari di quello che si sta facendo a livello europeo per il "Fit for 55".

² Fonte: "Evaluation of emission reduction scenarios on air quality in Po Valley" - LIFE PREPAIR report - https://www.lifeprepare.eu/wp-content/uploads/2022/02/evaluation_scenarios_on_air_quality_inPovalley-1.pdf

Misure di regolamentazione

- Aggiornamento ed estensione territoriale delle misure emergenziali per i settori trasporti, riscaldamento domestico e agricoltura:
 - Estensione territoriale dei provvedimenti a tutte le porzioni del territorio oggetto di procedura di infrazione (Lombardia tutti i Comuni ad esclusione della provincia di Sondrio, Emilia-Romagna da 30 a 207 Comuni, Piemonte 947 Comuni)
 - Divieto di utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa con meno di 4 o 5 stelle e riduzione delle temperature di almeno un grado centigrado negli ambienti
 - Divieto di spandimento di liquami zootecnici con esclusione dell'interramento immediato e dell'iniezione diretta dei liquami
- Divieto di combustione all'aperto dei residui vegetali (Lombardia tutto il territorio regionale < 300 m slm, Emilia-Romagna tutti i Comuni di Pianura, Piemonte tutto il territorio regionale, Veneto tutto il territorio regionale)

Lombardia

- limitazione permanente dei veicoli Euro 1 benzina in 507 Comuni ed estensione delle limitazioni permanenti dei veicoli Euro 3 diesel (da 214 a 507 Comuni)
- regolamentazione utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa
- attivazione dei divieti relativi agli spandimenti dei liquami zootecnici su base previsionale e preventiva per limitare i superamenti del valore limite giornaliero di PM10

Emilia-Romagna

- limitazione alla circolazione dei veicoli privati euro 0 ed euro 1 in tutti i Comuni delle zone di pianura con popolazione inferiore a 30.000 abitanti; dal 1° ottobre 2022 limitazione alla circolazione ai veicoli privati diesel euro 2 ed euro 3 e benzina euro 2; dal 1° ottobre 2023 anche ai veicoli privati diesel euro 4
- prolungamento fino al 30 aprile del periodo di attuazione delle misure strutturali ed emergenziali per la qualità dell'aria, previsto dal 1° ottobre al 31 marzo
- attivazione delle misure emergenziali su base previsionale e preventiva per limitare i superamenti del valore limite giornaliero di PM10
- aumento delle domeniche ecologiche fino a quattro al mese nei Comuni più grandi, con limitazione dei diesel euro 4 e potenziamento dei controlli sul traffico
- promozione di percorsi casa-scuola
- approvazione del documento "Mobilità sostenibile - la programmazione al 2025 per la transizione ecologica" (DGR n. 2079 del 06/12/2021).

Piemonte

- limitazione della circolazione veicolare, sino ad euro 4 diesel ed euro 2 benzina (oltre 1.200.000 veicoli coinvolti) (76 Comuni), potenziamento controlli
- sanzione amministrativa per impianti con potenza nominale < 35kW per mancato rispetto dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti dalla normativa regionale
- limitazione della circolazione veicolare, sino ad euro 5 diesel, all'attivazione delle misure emergenziali (ulteriori 600.000 veicoli coinvolti, 76 Comuni), potenziamento controlli
- strategia regionale per l'idrogeno
- piano regionale mobilità ciclabile e Piano metropolitano mobilità ciclabile

Veneto

- prolungamento fino al 30 aprile del periodo di attuazione delle misure strutturali ed emergenziali per la qualità dell'aria, previsto dal 1° ottobre al 31 marzo
- attivazione delle misure emergenziali su base previsionale e preventiva per limitare i superamenti del valore limite giornaliero di PM10
- estensione delle limitazioni alla circolazione di veicoli, oltre che negli agglomerati e nei Comuni superiori ai 30.000 abitanti, anche ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti limitatamente ai veicoli fino ad euro 1 benzina e euro 2 diesel
- estensione delle limitazioni alla circolazione di veicoli negli agglomerati e nei Comuni superiori ai 30.000 abitanti, come misura emergenziale, ai veicoli fino ad euro 2 benzina e euro 5 diesel
- previste 4 domeniche ecologiche al mese negli agglomerati e nei Comuni superiori ai 30.000 abitanti con blocco totale del traffico

Misure di incentivazione

Settore Trasporti

- promozione e rinnovo del parco circolante del TPL per complessivi 729,9 M€ (Lombardia 216,1 M€, Emilia-Romagna 343,8 M€, Piemonte 114 M€, Veneto 56 M€)
- rinnovo del parco circolante degli enti pubblici, delle imprese e dei cittadini per complessivi 99 M€ (Lombardia 53 M€, Emilia-Romagna 11,5 M€, Piemonte 21 M€, Veneto 13,5 M€)
- infrastrutture di ricarica elettrica (Lombardia 15,9 M€)
- sistemi di controllo dei veicoli inquinanti (Lombardia 4,5 M€)
- mobilità ciclopedonale (Emilia-Romagna 58,8 M€)
- trasporto ferroviario merci (Emilia-Romagna 2 M€)
- abbonamenti TPL e mobilità sostenibile in ambito urbano (Piemonte 7 M€)

Settore Energia

- sostituzione di impianti di riscaldamento inquinanti per complessivi 45,4 M€ (Lombardia 25 M€, Emilia-Romagna 11,5 M€, Piemonte 8,9 M€)
- impianti a fonti rinnovabili per le strutture pubbliche (Lombardia 34,4 M€)
- Incentivi per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici (Veneto 2,3 M€)

Settore Agricoltura

- interventi per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera e per la sostenibilità delle aziende agricole per complessivi 196,1 M€ (Lombardia 95 M€, Emilia-Romagna 10,1 M€, Piemonte 64 M€, Veneto 27 M€)
- piantumazione di aree urbane per complessivi 19 M€ (Lombardia 13 M€, Emilia-Romagna 6 M€)

Quadro sinottico risorse 2021

(milioni di Euro)	<i>Trasporti</i>	<i>Energia</i>	<i>Agricoltura</i>	TOTALE
<i>Piemonte</i>	142	8,9	64	214,9
<i>Lombardia</i>	289,5	59,4	108	456,9
<i>Veneto</i>	69,5	2,3	27	98,8
<i>Emilia-Romagna</i>	416	11,5	16,1	443,6
Bacino padano	917	82,1	215,1	1214,2

Proseguono in tutte le Regioni gli interventi strutturali e di rinnovamento per il trasporto ferroviario di persone e merci

Stima riduzioni delle emissioni dovute all'attuazione dei piani

Lombardia

Emissioni (t)	NOx	COV	CO	NH3	PM2.5	PM10	SO2
Target PRIA riduzione emissioni al 2025	6356	6323	54062	24605	6130	6344	341
Riduzione emissioni conseguita al 2020	4364	4222	25540	922	3207	3315	93

Tabella 4.4. Riduzioni delle emissioni (in tonnellate) calcolate in base all'avanzamento delle azioni PRIA fino al 2020 a confronto con target 2025 (ovvero riduzione PRIA rispetto allo scenario tendenziale 2025)

Piemonte

Inquinanti	PM10	NOX	NH3	SO2	NMVOC
Totale obiettivo al 2025 (t)	9.773	16.391	10.737	396	3.669
Riduzioni al 2021 (t)	3.228	6.042	2.037	217	1.171
% Riduzione emissioni raggiunte al 2021 rispetto al target (%)	33%	37%	19%	55%	32%

Emilia-Romagna

	NO _x	COV	NH ₃	PM10	SO ₂
Target riduzione emissioni (t) prevista da scenario di piano al 2020	14435	9437	9419	2998	2631
Riduzione emissioni (t) conseguita al 2020	6358	6730	948	1501	2112
% riduzione emissioni raggiunta al 2020 rispetto al target	44%	71%	10%	50%	80%

AZIONI DI COMPETENZA NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PROPOSTE DI AZIONI PRIORITARIE DI COMPETENZA NAZIONALE

- **Biomasse:**
 - adeguamento della disciplina in tema di incentivi (“conto termico”) e detrazioni fiscali al fine di introdurre requisiti di prestazione ambientale per gli apparecchi nuovi (almeno 4 stelle)
 - anticipare l’applicazione in Italia del Regolamento Ecodesign (previsto a partire dal 1° gennaio 2022), dando notificazione alla Commissione europea, come ad esempio fatto dalla Bulgaria che ha notificato l’anticipo dei requisiti del Regolamento al 1° gennaio 2020, chiedendo al contempo alla Commissione UE di anticipare il riesame del Regolamento Ecodesign, previsto entro il 1.1.2024, per fissare specifiche ambientali degli impianti domestici a biomassa più rigorose; tale posizione è già stata espressa dalle Regioni del Bacino padano alla Commissione europea nell’ambito del Fitness Check (Position Paper)
 - rendere obbligatoria in Italia la certificazione dei pellets e dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide introdotta dal DM n. 186 del 7.1.2017 e introdurre in Italia divieti di vendita di apparecchi che non siano almeno 4 stelle e di pellets di qualità certificata A1

- **Agricoltura e combustioni:**
 - obbligo interramento immediato dei reflui zootecnici
 - divieto totale di abbruciamento dei residui vegetali, senza possibilità di deroga in tutte le Regioni con una procedura di infrazione sulla qualità dell’aria in corso
 - divieto di combustioni all’aperto con particolare riferimento ai falò rituali nel semestre invernale

- **Mobilità:**
 - valutare la possibilità di introdurre limiti di velocità più bassi nelle autostrade nel semestre invernale (ad esempio 110 km/h per i veicoli leggeri, 80 km/h per i veicoli pesanti), in particolare nelle aree più critiche per la qualità dell’aria
 - interventi per il controllo elettronico delle aree oggetto di limitazioni della circolazione dei veicoli disposte da provvedimenti regionali e comunali
 - definizione di limitazioni della circolazione dei veicoli sulle tratte di competenza statale (autostrade e strade statali), in coerenza con le limitazioni disposte da provvedimenti regionali
 - pedaggio autostradale differenziato sulla base della classe di inquinamento
 - tassazione dei veicoli in base alla classe inquinante in maniera uniforme sul territorio nazionale per favorire le motorizzazioni a minore impatto emissivo
 - rimodulazione accise carburanti per evitare di favorire carburanti per veicoli a maggiore impatto emissivo
 - ulteriori incentivi per la sostituzione dei veicoli inquinanti
 - piano straordinario per la sostituzione dei veicoli per il TPL

- **Azioni di carattere trasversale:**
 - Razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi

Protocollo Clean Air Dialogue (sottoscritto a Torino il 4 giugno 2019 dal Presidente del Consiglio, dai Ministeri competenti e dal Presidente della Conferenza delle Regioni)

MISURE TRASVERSALI			
Azione	Competenza	Tipologia atto	Tempistica
Proposta per la razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi	MATTM	DDL governativo	Entro 90 gg. (GdL) Entro 31/12/2019 (proposta)
Fondo per il finanziamento del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico fino a 400 milioni di euro annui	MEF, MATTM, MISE, MIPAAFT	Norma primaria	Entro 31/12/2019
Adozione degli accordi tra Stato, Regioni e Province autonome per il miglioramento della qualità dell'aria (già stipulato con le regioni del Bacino padano, da estendere agli altri Ministeri)	MATTM	Accordi di programma	Entro 180 gg.
Informazione ai cittadini sulla salute	Salute, MATTM	Sezione sito web	Entro 90 gg.
AGRICOLTURA E COMBUSTIONE DI BIOMASSE			
Interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca	MIPAAFT	Misure di Investimenti non produttivi nei PSR	Entro 90 gg.
Limitazioni all'abbruciamento dei residui vegetali e valorizzazione energetica	MATTM, MIPAAFT	Modifica d.lgs 152/2006	Entro 180 gg.
MOBILITÀ			
Introduzione dei criteri ambientali nella disciplina della circolazione in ambito extraurbano (velocità autostrade)	MIT-MATTM	Modifica art. 142 d.lgs. 285/1992	Entro 90 gg.
Interventi per il controllo elettronico delle aree a traffico limitato (anche all'interno di tali aree)	MIT-MATTM	Modifica legge 127/1997 e dpr 250/1999	Entro 90 gg.
Linee guida per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi	MIT-MATTM	Linee guida	Entro 180 gg.
Sostegno alla diffusione della micromobilità elettrica e promozione dell'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili	MIT	Adozione DM	Entro 180 gg.
Disincentivo all'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti (criterio bonus malus)	MEF, MISE	Modifica DM MEF 27-12-1997	Entro 180 gg.
Mobilità attiva	Salute	Linee guida	Entro 180 gg.
RISCALDAMENTO CIVILE			
Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalle stufe a biomassa con adeguamento degli incentivi statali coerentemente a quanto stabilito nel DM 186/2017 (solo per impianti a prestazioni ambientali elevate)	MISE-MATTM-MEF-MIPAAFT	Modifica dl 63/2013	Entro 180 gg.
Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dagli impianti termici alimentati a legna (certificazione combustibili solidi e teleriscaldamento)	MISE-MATTM-MIPAAFT	Modifica DM MISE 16-2-2016	Entro 180 gg.
Qualificazione degli installatori di impianti alimentati a fonti rinnovabili per consentire il popolamento dei catasti regionali degli impianti termici	MISE-MATTM	Modifica d.lgs. 28/22011	Entro 180 gg.
Limitazioni all'utilizzo degli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio	MISE	Adozione DM	Entro 180 gg.
USCITA DAL CARBONE			
Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla chiusura o trasformazione di alcuni impianti termoelettrici alimentati a carbone	MISE-MATTM	Emanazione provvedimenti dedicati	Entro 180 gg.